

ALLEANZE ALLA PROVA.

Il Professore contesta le critiche di Berlusconi all'Italia «Pronto per il voto, ma lasciamo lavorare il governo Dini»



Romano Prodi, candidato a premier per lo schieramento di centrosinistra. A destra le torri di Bologna

Già al completo lo staff E da tutta Italia offerte di collaborazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE



BOLOGNA. Un diluvio di fax e telefonate, offerte di contributi e disponibilità all'impegno. Siamo sommersi di richieste su come farci pervenire contributi in parole, opere e denaro, dice Gianni Pecci, strettissimo collaboratore di Romano Prodi.

«Squadra e programma viaggiano insieme» Prodi ammonisce il Cavaliere: «Non danneggiare il paese»

«Non buttiamo via l'Italia». Prodi replica indirettamente a Berlusconi che è andato a dire in America che in Italia «ora non c'è democrazia».

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER BONDI

BOLOGNA. «Ma come si fa a buttar via il paese così...». È mattina presto, Romano Prodi ha appena aperto i giornali e letto la dichiarazione di Silvio Berlusconi al settimanale americano Newsweek.

una volta è il Cavaliere a «remare contro». I suoi collaboratori insistono che «non c'è nulla di personale contro Berlusconi».

ce Pier Vittorio Marvasi.

«Mi preparo al voto». E a proposito di voti, Berlusconi dice che «bisogna assolutamente votare a giugno».

dato da Romano Prodi. Il colloquio a Milano con il magistrato simbolo di Mani pulite c'è stato nei giorni scorsi.

«Un cambiamento vero». A sera, però, nel corso di un breve incontro con i giornalisti il tema della «squadra» ritorna.

ad un processo di cambiamento vero, che non si improvvisa. Per questo non ha senso fare la squadra prima del programma.

Montecitorio. Non è il disprezzo per la politica, ma anzi il desiderio che la politica torni ad occuparsi delle cose vere, quelle che interessano i lavoratori, gli imprenditori, i pensionati, gli studenti.

Oggi giornata romana. Oggi giornata romana per il professore-leader. Incontri politici in mattinata, nel pomeriggio registrazione del «faccia a faccia» con Maurizio Costanzo per lo Show che sarà trasmesso la sera.

Intervista a «il Fatto» su Raiuno: le alleanze, i programmi alternativi alla destra...

E in tv a Biagi: «Ridare la carica all'Italia»

Pubblichiamo la trascrizione integrale dell'intervista di 4 minuti a Romano Prodi che Enzo Biagi ha realizzato per «il Fatto», in onda su Raiuno ieri sera dopo il Tg1.

quella di centro-sinistra: molto più legata, molto più solidale, che tiene conto dei problemi di tanta gente.

L'impressione è che stia facendo una grande corsa per finire lo spostamento verso il centro della sinistra italiana.

sono andati qua e là, io, se Dio vuole, ho scelto di andare dove non è andata la parte peggiore della Dc.

ROMA. Perché questa decisione di entrare in politica? Perché c'era cattiveria, c'era tensione, c'era, secondo me, la necessità di rappresentare buoni sentimenti.

mi più reggere di fronte a questo aumento di debito. Sinistra, destra: oggi chi significa hanno? Ah, come prima nessuno, cioè, si stanno rimescolando completamente, soprattutto, se Dio vuole, hanno accettato tutti un discorso di economia di mercato.

Chi è Berlusconi? È uno che ha seminato molti sogni, simpatico, ma che forse non sa cosa è la tristezza di tanta gente.

La Lega è un partito popolare, quei voti spero proprio di prenderli io, ma, a parte questa speranza, l'ho vista nascere la Lega, poi si è arrivati a queste tensioni, ma c'era l'idea di una grossa espressione dal basso.

Abbiamo detto troppi forse... Chi vede fra i suoi possibili alleati? Tra i possibili alleati vedo proprio tutta quella gente che mi incontra in questi giorni e mi dice: mah, abbiamo ricominciato a sperare, vogliamo ricominciare.

Advertisement for Panini 1972 figurines featuring the text '1972: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marzo e chi sogna con Imagiae. cantanti 72' and 'LUNEDÌ 13 FEBBRAIO L'ALBUM PANINI 1972'.